

Rossoneri e giallorossi raggiungono a quota 28 gli uomini di Marchesi fermati in casa

Un secondo posto diviso tre

La domenica delle inseguitrici

Il rigore di Mancini affonda... i nerazzurri

I milanesi si fanno prendere dai nervi: nel finale con boxe è stato espulso Bergomi

Sampdoria-Inter 3-1

MARCATORI: 11' Briegleb, 57' Garlini, 77' Mancini (rig.), 93' Lorenzini.

SAMPDORIA: Biazozzi, Briegleb, Mannini, Fusi (89' Paganini), Vierchowod, Pellegrini, Pari, Cerzo, Salsano, Mancini (90' Lorenzini), Violi (12 Bocchino, 14 Zanatta, 16 Gani).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Barasi, Ferri, Passarella, Piracini, Tardelli (48' Garlini), Altobelli, Mattioli, Fanna (12 Melgoglio, 13 Calciatore, 14 Minaudo, 15 Cucchi).

ARBITRO: Matti di Macerata.

ANGOLI: 13-8 per la Sampdoria.

NOTE: Giornata grigia. Terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila circa. Ammoniti Zenga, Mandorlini, Pari e Garlini; al 83 espulso Bergomi per protesta.



Baresi soccorre il raccattapalle colpito da Passarella

Colpito da Passarella un raccattapalle finisce all'ospedale

Genova — Un giocatore (il sampdoriano Pellegrini) messo ko con una gomitata, altri ammoniti ed espulsi per varie proteste o scorrettezze. Negli ultimi minuti di Sampdoria-Inter c'è stato offerto un raro campionario di malcostume calcistico, culminato in un fattaccio che ha avuto per protagonista il campione del mondo Passarella: nei minuti di recupero l'argentino stava rincorrendo un pallone finito sul fondo quando, visto che un raccattapalle stava anticipando, senza pensarci sopra lo ha aggredito strappandogli il pallone dalle mani ed allungandogli un calcione ad una gamba. L'arbitro non si è accorto di nulla, ma il fatto ha scatenato furibonde reazioni dei dirigenti della Sampdoria, oltre che naturalmente il malumore di spettatori. Il ragazzo, lo studente sedicenne Maurizio Piana, è finito all'ospedale con una vasta ferita provocata dai tacchetti del giocatore. Il padre ha manifestato l'intenzione di denunciare Passarella.



Il gol di Lorenzini

Gol a parte, l'unico a far spettacolo è l'arbitro

Redini protagonista «fantastico»: Boniek espulso non giocherà domenica al San Paolo

Roma-Torino 1-0

MARCATORE: 55' Agostini.

ROMA: Tancredi, Oddi, Gerolin, Boniek, Nela, Conti, Righetti, Giannini, Agostini, Ancelotti, Di Carlo (89' Desideri), (12 Gregori, 13 Sironi, 15 Impallomeni, 16 Balderi).

TORINO: Copparoni, E. Rossi, Franchi, Zaccarelli, Junior, Ferri, Baruffo (83' Lanini), Craverro, Kieft, Dossena (75' Lerda), Comi (12 Lorieri), 13 Pileggi, 14 Meriani).

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 12-4 per la Roma.

NOTE: Giornata fredda con sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 60 mila. Al 55' è stato espulso Boniek per doppia ammonizione, all'84' è stato espulso Lerda per fallo di reazione su Gerolin. Ammonito Agostini.



Agostini segna il gol della vittoria per la Roma

ROMA	TORINO
Tancredi	6+
Oddi	6+
Gerolin	6
Boniek	6
Nela	6+
Conti	7+
Righetti	6+
Giannini	6
Agostini	6
Ancelotti	6-
Di Carlo	6
Desideri	6+
Copparoni	6
Rossi E.	6
Franchi	6
Zaccarelli	6
Junior	6
Ferri	6+
Baruffo	6+
Lentini	6+
Craverro	6
Dossena	6
Lerda	6
Comi	6+

Eriksson: «Ritrovato un Conti mondiale, a Napoli senza paura»

Roma — (g.a.) Eriksson negli spogliatoi così si esprime: «Nel primo tempo, dopo un paio di ottimi spunti (bello il tiro di Conti), non siamo mai riusciti a giocare la palla come avremmo voluto. Il Torino si chiudeva bene. Quindi continua: «Poi nella ripresa ci siamo subito fatti sotto, ritrovando la determinazione anche se non il gioco. Ottimo Conti, ritornato veramente ai livelli mondiali». Boniek le ha spiegato le ragioni dell'espulsione? «Sì — ha risposto lo svedese —. Dopo il gol era andato in curva su a richiamare Agostini, perché una ammonizione avrebbe significato la squalifica e il forfait a Napoli. Quando l'arbitro ha alzato il cartellino giallo per entrambi, Boniek ha obiettato al signor Redini che quell'ammonizione gli avrebbe impedito di giocare a Napoli. Roma sempre a 5 punti dal Napoli e domenica prossima il grande scontro. «Il Napoli merita la vetta — risponde Eriksson —. Al San Paolo noi faremo la nostra partita, in tranquillità. Non abbiamo niente da perdere». Conti? «Conti — ha detto lo svedese — è in gran forma e sta giocando a livelli mondiali. Quindi ha concluso: «A Napoli saremo probabilmente senza Boniek ed Agostini, ma la panchina lunga dovrebbe garantire. Avete visto Righetti come si è fatto trovare pronto?». Sulle due espulsioni (Boniek e Lerda) Viola ha detto: «Perché non far ricorso al principio della discrezione anziché punire quando il regolamento non impone di ammonire il giocatore che va in curva ad esultare per il gol?». Radice: «Inespugnabile la calciata di Lerda. Freso quel gol non siamo riusciti a raddrizzare la barca. E poi con un Conti così...».

Giuliano Antognoli

Il nostro servizio

Genova — Sembrava già tutto finito con il primo tempo: la Sampdoria, vivace e brava, era in vantaggio di un gol. L'Inter sembrava dimessa, rassegnata e incapace di reagire. E invece nel secondo tempo l'Inter ha tirato fuori la grinta. Non aveva grandi schemi di gioco, ma ha cominciato a giocare con rabbia. E con rabbia ha dovuto soccombere, dopo aver temporaneamente raggiunto il pareggio.

Il 3 a 1 finale rispetta sostanzialmente sul volume di gioco delle due squadre, ma il modo come è stato ottenuto ha lasciato pesanti strascichi di polemiche. L'inter si aggrappa (per lenire il colpo della terza sconfitta consecutiva) al calcio di rigore concesso a Mancini per un fallo di Fanna. Negli spogliatoi l'allenatore Trapattoni ha stabilizzato il silenzio stampa per i suoi giocatori, ma il malumore è ugualmente filtrato da alcune dichiarazioni sfuggite al controllo.

Per capire quanto la Sampdoria si sia sentita tradita, è superiore basta dire che nei primi dieci minuti batté ben sei calci d'angolo, di cui cinque consecutivi. Tira di qua e tira di là, in quinta volta il calciatore Briegleb trova una bella deviazione di testa e segna il primo gol lasciando paralizzato il portiere Zenga e quattro difensori che lo circondano. Sembra davvero l'inizio di una vendemmia, se la Sampdoria, come al solito, sbaglia parecchie buone occasioni di gol. Però l'inter in tutto il primo tempo riesce a tirare in porta solo una volta, dopo ben 39 minuti, con Passarella.

Cambia tutto all'inizio della ripresa, quando Trapattoni toglie lo spunto Tardelli, inserisce Garlini e cerca di sfruttare di più Passarella in avanti. Proprio il nuovo entrato, Garlini, riesce ad ottenere il pareggio dopo una bella azione di Fanna ed un tiro al volo di Bergomi respinto dal portiere. Sull'1-1 l'inter mantiene il controllo del centrocampo, a tratti è pericoloso ma rischia anche di subire il controspiel.

L'episodio decisivo viene poco dopo la mezz'ora, quando Fanna aggancia un piede di Mancini e lo stende. Fallo inutile (il sampdoriano stava uscendo dall'area di rigore ad azione ormai esaurita) ma fallo evidente. Lo stesso Mancini trasforma la massima punizione. Poi a tempo scaduto, quando Fanna aggancia un piede di Mancini e lo stende, fallo inutile (il sampdoriano stava uscendo dall'area di rigore ad azione ormai esaurita) ma fallo evidente. Lo stesso Mancini trasforma la massima punizione.

Per capire quanto la Sampdoria si sia sentita tradita, è superiore basta dire che nei primi dieci minuti batté ben sei calci d'angolo, di cui cinque consecutivi. Tira di qua e tira di là, in quinta volta il calciatore Briegleb trova una bella deviazione di testa e segna il primo gol lasciando paralizzato il portiere Zenga e quattro difensori che lo circondano. Sembra davvero l'inizio di una vendemmia, se la Sampdoria, come al solito, sbaglia parecchie buone occasioni di gol. Però l'inter in tutto il primo tempo riesce a tirare in porta solo una volta, dopo ben 39 minuti, con Passarella.

Il nostro servizio

Genova — Un giocatore (il sampdoriano Pellegrini) messo ko con una gomitata, altri ammoniti ed espulsi per varie proteste o scorrettezze. Negli ultimi minuti di Sampdoria-Inter c'è stato offerto un raro campionario di malcostume calcistico, culminato in un fattaccio che ha avuto per protagonista il campione del mondo Passarella: nei minuti di recupero l'argentino stava rincorrendo un pallone finito sul fondo quando, visto che un raccattapalle stava anticipando, senza pensarci sopra lo ha aggredito strappandogli il pallone dalle mani ed allungandogli un calcione ad una gamba. L'arbitro non si è accorto di nulla, ma il fatto ha scatenato furibonde reazioni dei dirigenti della Sampdoria, oltre che naturalmente il malumore di spettatori. Il ragazzo, lo studente sedicenne Maurizio Piana, è finito all'ospedale con una vasta ferita provocata dai tacchetti del giocatore. Il padre ha manifestato l'intenzione di denunciare Passarella.

Dopo la gara il clima negli spogliatoi era estremamente teso. Trapattoni ha vietato ai suoi di parlare con i giornalisti, ma prima Fanna e poi Altobelli, facendo finta di niente hanno trasgredito. Nell'azione del rigore c'era un fallo precedente — si è lamentato Fanna — e inoltre non sono stato io a sgambettare Mancini, ma è lui che mi è venuto addosso.

Anche Altobelli si stava lamentando con i cronisti su alcuni episodi contestati, quando dallo spogliatoio è uscito Trapattoni: «Cosa stai facendo? Non ci siamo appena detti che non si deve parlare? Cerchiamo di non complicare ancora di più la situazione». Il giocatore ha abbattuto qualche scusa, poi ha lasciato perdere i giornalisti e si è diretto verso il pulman.

Marco Peschiera

Juventus-Ascoli 2-2

MARCATORI: 20' Scirea, 34' Laudrup, 44' Caricola (aut.), 51' Pusceddu.

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Caricola (Bonetti dal 60'), Bonini, Brio, Scirea, Mauro (80' Vignola), Soldà, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 14 Briacchi, 16 Piloni).

ASCOLI: Pazzagli, Destro, Benedetti, Iachini, Perrone, Pusceddu, Bonomi, Giovanelli, Scarafoni, Marchetti (90' Carrillo), Barbuti (73' Dell'Oglio), (12 Corti, 13 Agabini, 16 Agostini).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 12-1 per la Juventus.

NOTE: Cielo sereno con foschia, temperatura rigida. Ammoniti: Mauro (proteste), Giovanelli (simulazione). Scarafoni (comportamento non regolamentare).

JUVENTUS	
Tacconi	5,5
Favero	6
Caricola	6-
(Bonetti dal 60')	6
Bonini	6,5
Brio	6
Scirea	6
Mauro	6,5
(dell'80' Vignola non giud.)	6
Soldà	5
Serena	5
Platini	6
Laudrup	6

ASCOLI

Pazzagli	7
Destro	6
Benedetti	6,5
Iachini	6,5
Perrone	6
Pusceddu	6,5
Bonomi	6
Giovanelli	6,5
Scarafoni	6
Marchetti	5,5
(dell'89' Carrillo senza voto)	5,5
Barbuti	5,5
(dal 74' dell'Oglio senza voto)	5,5

Vittorio Dandi

Liedholm & C. nove punti in cinque partite: ma che noia!

MILANO — Che dire quando una squadra, seconda in classifica, vince in casa 1 a 0 contro l'Empoli e, a parte il gol, non riesce a combinare nulla altro che vaiga la pena di essere segnalato? Si può dire tutto: che è opportunista, «sorbonica», utilitaristica; di certo non può dire che abbia giocato bene e divertito. Ebbene il Milan, che ieri ha battuto l'Empoli con un gol di Galderisi, ha fatto proprio questo: ha vinto cioè col minimo sforzo, annoiando, e mettendo però in cascina altri due gol, regalando punti a squadre disastrate.

La partita, quindi, poco da dire. Dopo un brivido offerto da Ekstroem, che si liberava di Baresi e spariva per tu con Galli, il Milan segnava subito. Era il 5' e Di Bartolomei faceva partire un lancio che Hatley (bella elevazione), deviva a fronte di Galderisi appostato a pochi passi da Drago. Sbagliare era un delitto e il "minibomber" infilava il pallone alla sinistra di Drago. Con la cronaca del primo tempo possiamo chiudere subito segnalando unicamente la solita punizione-siluro di Di Bartolomei (40') ed un pericoloso tiro di Urbano (42'). Il Milan infatti teneva tre punte (Hatley, Viridis, Galderisi; se volete mettiamo anche Donadoni che fanno quattro) ma aveva le idee assai confuse. Galderisi curava correa, ma era impreciso. Viridis era un po' distratto, Donadoni dormiva e Hatley perennemente in lotta con la torretta. Si segnalavano invece Filippo Galli, Di Bartolomei e il solito Baresi. Discreto anche Lorenzini, ieri esordiente. Nella ripresa poco gioco e tanta noia. Migliorava Donadoni e anche Hatley, che, udite udite, si segnalava anche come suggeritore. A nove minuti dal termine, incredibile ma vero, Liedholm sostituisce Galderisi e Viridis con due centrocampisti, cioè Wilkins e Manzo. Scopo: difendere la vittoria.

Dario Ceccarelli

Milan-Empoli 1-0

MARCATORI: MILAN: Galli, Mardini, Bonetti, Barasi, F. Galli, Lorenzini; DONADONI: Galderisi (8' Manzo), Viridis (8' Wilkins), Di Bartolomei, Hatley (12 Nucari, 13 Zanocelli, 16 Evani).

EMPOLI: Drago, Ventura, Carboni, Della Scala, Lucchi, Brambati, Cotroneo, Urbano, Ekstroem, Della Monica, Mazarati (80' Baiano) (12 Calatini, 14 Casaroli, 15 Salvatore, 16 Picano).

ARBITRO: Palerotto di Torino.

RET: E' Galderisi.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Ammoniti: Baiano e Carboni per gioco faticoso. Angoli: 6-3 per il Milan.

MILAN

Galli G.	6,5
Mardini	6
Bonetti	6,5
Barasi	6,5
F. Galli	6,5
Lorenzini	6
Donadoni	6
Galderisi	6
Viridis	6,5
Di Bartolomei	6
Hatley	6
Manzo e Wilkins senza voto	

Berlusconi è felice e su di giri: «Io mi sono anche divertito»

MILANO — Silvio Berlusconi, con cappello a tesa larga nero, ieri pomeriggio, dopo la vittoria (sic) sull'Empoli, era davvero su di giri. Gli diamo la parola: «Sono contento. Il Milan ha vinto non ha giocato male. Semmai, avendo segnato subito, ha scontato il senso di sicurezza che gli derivava dal vantaggio. Comunque, mi sono divertito. Però vorrei però far notare tre cose: primo la grande prova di Filippo Galli nel ruolo di interdire a centrocampo. Davvero bravo, anche nel costruirlo il gioco. Sta rivelando grande maturità e intelligenza tattica. Secondo: la generosità di Di Bartolomei, sempre presente in ogni zona del campo. Terzo: la conferma di Hatley sulla fascia sinistra: l'inglese ha giocato con grande volontà segnando anche per alcuni bel passaggi». Dopo questi complimenti ai tre giocatori (che per Galli significano la riconferma per l'anno prossimo), Berlusconi ha affrontato il problema Liedholm, un tema che resta ancora spinoso, anche se i rossoneri attraversano un momento abbastanza positivo in termini di classifica, se non proprio in termini di gioco. «Decido: rò alla fine dell'anno. Lo stimo moltissimo però decideremo in base ai risultati e alle sue intenzioni. Una cosa però è sicura: non abbiamo contattato ancora nessun altro allenatore. Viridis? Una giornata storta può capitare a chiunque. Concludiamo con una boutade di Liedholm, una delle sue solite: «La classifica è promettente, soprattutto per il Napoli...».

da ce.

Così l'Ascoli mette fine alle illusioni della Juventus

Torino — La commedia è finita, la Juve ha finito di prendere in giro soprattutto se stessa. Chi, negli ultimi tempi, ha visto la squadra di Marchesi non avrà avuto difficoltà nel convenire che non poteva vincere lo scudetto per via propria, prima anche che per i meriti del Napoli. Il punto perso in classifica ieri (e sono due in media inglese su Napoli) rendono giustizia numerica a questa verità. La Juve poteva soltanto illudersi e illudere. Solo Marchesi, che in carriera non ha mai vinto nulla, poteva sostenere il «buffi» del possibile scudetto.

Il pareggio per due a due contro l'Ascoli conseguito dopo che i bianconeri si erano trovati in vantaggio per due a zero, ha chiarito tutto. La Juve va a meno 5, domenica è attesa da un confronto terribile a San Siro contro l'Inter del Trap.

L'Ascoli, si è presentato con la paura di chi ha subito in casa un pesante 6-0, è stata contraria fino al 2-1, poi ha osato un po' di più ed inizio di ripresa, arrivando al pareggio a da qualche momento ha contenuto la sfuriata poco lucida dei campioni d'Italia, povera, in fondo, di conclusioni vere, se si eccettua un colpo di testa di Serena, che ha colpito la traversa, e un tiro debole del centravanti.



La prima, movimentata rete della Juventus

Ora i fans bianconeri se la prendono con Marchesi: lo difende la polizia

Torino — Esplosa la contestazione nei confronti di Marchesi. Qualche avvisaglia si era già avuta dopo la partita di Coppa Italia pareggiata contro la Lazio. Ma questa volta i contestatori sono stati ben più duri con il tecnico juventino. C'è voluto l'intervento della polizia per allontanare un centinaio o poco più di fanatici che hanno accolto l'uscita di Marchesi al grido di «buffone... buffone» oppure «ridateci Trapattoni» e chiaro che dopo appena 8 mesi il rapporto tra il tecnico bianconero e il pubblico si è già gua-

I poliziotti hanno protetto la sua auto, Marchesi è riuscito a sfuggire ai tentativi di aggressione. Sono volati in tanti anche nei confronti di Serena.

Gli juventini ormai hanno rinunciato a qualsiasi ipotesi di aggancio al Napoli. C'è anche aria di maremma nella squadra, ma questa non è una novità. Per gli ascolani invece si tratta di un splendido regalo. Non pensavano davvero di recuperare un punto a Torino. «Ma la Juve ha giocato bene soltanto nei primi 20 minuti — spiega Castagner — nella ripresa mi sono accorto che non era

v.d.